

Un'avventura di viaggio

This eBook is for the use of anyone anywhere at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the [Project Gutenberg License](https://www.gutenberg.org/license) included with this eBook or online at <https://www.gutenberg.org/license>.

Title: Un'avventura di viaggio
Author: Roberto Bracco
Release Date: November 05, 2011 [EBook #37931]
Language: Italian
Character set encoding: UTF-8

*** START OF THIS PROJECT GUTENBERG EBOOK UN'AVVENTURA DI VIAGGIO ***

Produced by Carlo Traverso, Claudio Paganelli, Barbara Magni, and the Online Distributed Proofreading Team at <http://www.pgdp.net>.

This file was produced from images generously made available by The Internet Archive.

[image]

ROBERTO BRACCO

TEATRO

VOLUME PRIMO

NON FARE AD ALTRI... — LUI LEI LUI —

UN'AVVENTURA DI VIAGGIO — UNA DONNA —
LE DISILLUSE — DOPO IL VEGLIONE

2ª EDIZIONE.

REMO SANDRON — Editore

Libraio della Real Casa
MILANO-PALERMO-NAPOLI

PROPRIETÀ LETTERARIA

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, non escluso il Regno di Svezia e quello di Norvegia.

È assolutamente proibito di rappresentare questi lavori senza il consenso scritto dell'Autore (*Art. 14 del Testo Unico 17 Settembre 1882*).

Published in Palermo, 10th. June Privilege of Copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd. 1905, by Roberto Bracco and Remo Sandron.

Off. Tip. Sandron — 126 — I — 290312.

[pg!87]

UN'AVVENTURA DI VIAGGIO.

Commedia in un atto

Rappresentata per la prima volta da PIA MARCHI, nel 1887.

[pg!88]

[pg!89]

PERSONAGGI:

CARLO.

FRANCESCO.

BIANCA.

FIFI.

A Roma — Epoca attuale.

[pg!90]

[pg!91]

ATTO UNICO.

Una camera destinata alle galanterie e agli affari. Due porte laterali. Una finestra alla parete di fondo. Molta eleganza civettuola. Sedie a sdraio, soffici divani, cuscini larghi e morbidi, tappeti e drapperie abbondanti. — Un tavolinetto grazioso. — Sul tavolinetto, alle pareti, da per tutto, ninnoli, stampe antiche, ricordi e fotografie di donne. — Qualche vaso di fiori. — Bottiglie di vino e di liquori. — Verso il fondo della camera, un paraventino messo di sbieco, che nasconde a metà una toilette, una specchiera, un divanetto e altri mobili, per così dire, opportuni.

SCENA I.

CARLO e FIFÌ.

FIFÌ

(innanzi alla specchiera, dietro il paravento, aggiustandosi il cappello sul capo e badando all'effetto complessivo della sua figurina) Dunque, a stasera, eh?
[pg!92]

CARLO

(accendendo una sigaretta e guardando lei con familiare compiacenza) A stasera.
(Lunga pausa.) Ma sì, ma sì che va bene!

FIFÌ

No, vieni qua, Fuffino mio. Ti piace più così... *(variando la posizione del cappello)*
o così?

CARLO

(le va vicino) Aspetta. Fammi vedere.

FIFÌ

(ripetendo più esageratamente la variazione suddetta) Così... o così? Come preferisci?

CARLO

Preferisco... tutti e due i modi.

FIFÌ

(piegando le braccia con aria seria seria) E come farò, adesso?

CARLO

Come farai che cosa?

FIFÌ

Come farò a decidermi? (*Sedendo di proposito*) Io resto qui finchè non avrò deciso come debbo [pg!93] portare il cappello. (*Si alza.*) Ah! Ecco un'idea luminosa. (*Si toglie il cappello e s'avvicina a Carlo.*)

CARLO

Che fai?

FIFÌ

Zitto, Fuffino mio. (*Gli mette il cappello in capo.*) Vedi, bisogna pensare col proprio capo, ma guardare i cappelli sul capo altrui.

CARLO

(*graziosamente*) Santa pazienza!

FIFÌ

(*contemplandolo*) Dà a me questa sigaretta: è una stonatura. (*Prende la sigaretta e fuma, aggiustando in varie maniere il cappello sul capo di Carlo.*) Vediamo un po'. (*Lo contempla di nuovo.*) Bene! Benone! Ho trovato. (*Gli toglie il cappello e se lo rimette.*)

CARLO

Ora, posso accendere un'altra sigaretta?

FIFÌ

Accendi pure. (*Guardandosi nello specchio*) Oh! precisamente!! A meraviglia!... (*Andandosene*) Sicchè, a stasera.

[pg!94]

CARLO

Sì, a stasera, carina.

FIFÌ

(scambia il mozzicone della sigaretta, che ha fra le labbra, con quella intera che ha in bocca Carlo, dicendogli con civetteria e con un accento bambinesco:) Questa a me, e questa a te.

CARLO

Cioè, a me un mozzicone....

FIFÌ

Tu sai che le mie labbra... sarebbero capaci di ridurre in cenere una sigaretta ogni minuto secondo.

CARLO

Cielo, ti ringrazio!

FIFÌ

Di che?

CARLO

Di non essere una sigaretta. Del resto, tu mi fumi lo stesso.

FIFÌ

(mentre, ridendo, sta per partire, s'arresta) Oh! (Desolata, mostra un piede) Fuffino, non vedi?

[pg!95]

CARLO

Un piede.

FIFÌ

Un bottone mi ha tradita. Aggiusta tu.

CARLO

(ingocchiandosi per abbottonare lo stivalino) Tradimento momentaneo. Il bottone è al suo posto, e non bisogna che farlo rientrare nell'occhiello. Rientrerà, rientrerà. Dice un poeta: *(declamando)*

Non abbandona un cuore il cuor gemello;
non abbandona il suo botton l'occhiello!

FIFÌ

(guardando il capo di Carlo, in tono d'allarme) Fuffino!

CARLO

Lasciami lavorare....

FIFÌ

Un capello bianco! *(Pausa.)* È come l'argento!

CARLO

(senza darle retta) Questo diavolo di bottone è più impertinente di quanto pareva.
[pg!96]

FIFÌ

Fuffino, me lo piglio io questo capello?

CARLO

(borbotta e non le bada, mentre ella s'accinge a tirargli il capello bianco) Ah, perbacco! È caparbio!

FIFÌ

(tirandogli il capello, trionfalmente) È fatta! Te l'ho strappato! *(Se lo avvolge al dito.)*

CARLO

(alzandosi, tutto compunto, col bottone in mano) E te l'ho strappato anch'io.

FIFÌ

Ecco come vanno le cose del mondo: io faccio ritardare d'un capello la tua vecchiezza e tu fai accelerare... d'un bottone la vecchiezza dei miei stivalini!

CARLO

Taci, taci, per carità! *(Mettendole la mano sulla bocca)* Non filosofare!

FIFÌ

Perchè, Fuffino, perchè debbo tacere?
[pg!97]

CARLO

(solennemente) Perchè se il mio capello è d'argento, il tuo silenzio è d'oro.

FIFÌ

(alleggramente) Ora, poi, me ne vado davvero.

CARLO

A rivederci, Fifi.

FIFÌ

(sulla soglia della porta di destra) Un bacetto?

CARLO

(dandoglielo) Un bacetto.

FIFÌ

E mi vuoi sempre bene?

CARLO

Semprissimo.

FIFÌ

Mi vuoi bene più di otto giorni fa?

CARLO

Più di otto giorni fa.
[pg!98]

FIFÌ

Più di ieri sera?

CARLO

Più di ieri sera.

FIFÌ

(incalzante) Più di stamane?

CARLO

Più di stamane.

FIFÌ

Più di domani?

CARLO

Più di domani.

FIFÌ

Oh!?

CARLO

Cioè, no!... Vedi che mi fai dire? Oggi, meno di domani, domani più di oggi. Che diamine! Sono cose che si capiscono.

FIFI

Ora va bene, ora va bene. *(Va via, ridendo festosamente, mentre Carlo la segue con lo sguardo, buttandole baci con la punta delle dita.)*

[pg!99]

SCENA II.

CARLO *solo*. Poi FRANCESCO.

CARLO

(chiudendo la porta) Carina... ma cretina! Cioè, cretino io... ovvero, cretini tutti e due. *(Prende di su la scrivanietta una bottiglia di Cognac e due bicchierini e ripone tutto sopra una mensola.)* Ecco una specie di barometro della galanteria da scapolo. *(Riprende la bottiglia e, contemplandola)* Dopo un tête-à-tête, guardando i cerchietti di cristallo d'una bottiglia di Cognac, si può sapere in che condizione si trovi l'atmosfera della galanteria. Qui mancano due sole prese di Cognac. Il liquido è molto su: atmosfera pesante. Il barometro segna: noia. *(Mentre ripone, sbadigliando, la bottiglia sulla scrivanietta, sente picchiare.)* Oh! una visita fuori programma. Chi sarà mai? *(Va ad aprire la porta a destra.)*

FRANCESCO

(compare con in mano molte valige.)

CARLO

Chi vedo?

FRANCESCO

Eh! sono qui. (*Posa le valige.*)

CARLO

Ma bravo! Che bella sorpresa!
[pg!100]

FRANCESCO

Bella... più di no che di sì.

CARLO

E perchè poi?

FRANCESCO

Perchè io non vengo soltanto a farti una visita. Io vengo a depositare in casa tua....

CARLO

Le valige?

FRANCESCO

Qualche cosa di più!

CARLO

La tua persona?

FRANCESCO

Qualche cosa di più: una conquista!

CARLO

Tanto meglio! Ma bada: questa non è precisamente la mia casa.

FRANCESCO

Non me ne affliggo, purchè possa diventare, provvisoriamente, la casa mia. Ma, a proposito, non ti ho sempre scritto, indirizzando le lettere qui?

[pg!101]

CARLO

Naturale. Io, qui, in questo grazioso bugattolo, ricevo lettere, e ricevo... intendi?

FRANCESCO

Intendo: è il tuo bureau... d'affari. Sicchè, cattivo soggetto, ti ho lasciato scapolo, e, dopo tre anni, ti ritrovo, benchè ammogliato, più scapolo di prima. E di tua moglie, che io non ho il piacere di conoscere, che ne è?

CARLO

È lontana! Separazione completa e definitiva per incompatibilità di carattere....

FRANCESCO

E di attribuzioni. Poverina!

CARLO

Sai... qualche mia scappatella.... Ma non parliamo di ciò, adesso. Parlami piuttosto di te e della tua conquista, e dimmi se persisti nell'idea di depositarmi... non so che cosa.

FRANCESCO

Persisto. Fra qualche minuto... ella è qui.

CARLO

Qui?... Ed io?

[pg!102]

FRANCESCO

Oh, non ti preoccupare! Ho pensato a tutto. Tu te ne andrai.

CARLO

Molto bene!

FRANCESCO

Amico mio, finalmente ho saputo che cosa significa un'avventura di viaggio. Avevo sempre creduto che le avventure di viaggio fossero una *rèclame* bugiarda delle società ferroviarie, e non ci avevo mai prestato fede; ma ora...

CARLO

Raccontami... raccontami...

FRANCESCO

(emozionato) Raccontarti? È impossibile! Figurati la stazione di Genova...

CARLO

Me la figuro.

FRANCESCO

(entusiasmato) I vagoni, la vaporiera, i facchini e il resto...

CARLO

(secondandolo) E il resto.

[pg!103]

FRANCESCO

Nel primo scompartimento d'un vagone entro io. Due donne sono entrate prima

di me: una sui sessant'anni...

CARLO

Era lei?

FRANCESCO

No. L'altra dai trenta ai quindici anni, o viceversa. Questa era lei. «Scusi — mi dice — questo scompartimento è riservato alle signore». «Sì, ma non si dia pena — rispondo io — . Benchè riservato alle signore, io ci starò bene lo stesso».... Non ci ridi?

CARLO

(ridendo per convenienza) Ah, ah, ah!

FRANCESCO

Grazie. Ella ha riso come te. E dice un proverbio arabo: «donna che ride, mezzo conquistata.» Insomma, la vecchia borbottava in tedesco, ed io non aveva l'obbligo di capire, la giovane continuava a ridere in italiano, il capo treno accettava un biglietto di scusa cosmopolita... da dieci lire; e sono restato.

CARLO

Che cosa avvenne durante il viaggio?...

[pg!104]

FRANCESCO

Niente! Neanche un'occhiata incoraggiante, neanche una parolina che m'avesse lasciato sperare. Non c'era mica da meravigliarsene. Io pensavo: in uno scompartimento riservato, non ci possono essere che delle signore riservate. Carina anche questa, eh?

CARLO

E la conquista?

FRANCESCO

Un momento. Quando il treno è giunto alla stazione di Roma, mentre un facchino prendeva la roba di lei e la roba mia, mettendo le mie valige a contatto delle sue, io le ho chiesto se avesse bisogno dei miei servigi....

CARLO

Ella ha risposto di sì?...

FRANCESCO

Oibò! Ella ha risposto di no. Ma quando le ho offerto la mia carta di visita, sulla quale, con un lapis, avevo segnato l'indirizzo della tua dimora, dove già contavo di piombare, la mia bella incognita — perchè era ed è ancora per me un'incognita — si è sentita presa da una subitanea passione per me. Evidentemente, il mio nome è stato per lei irresistibile. I suoi occhi hanno avuto sguardi [pg!105] voluttuosamente intensi, le sue mani hanno più e più volte strette le mie e.... «A rivederci, signore» — m'ha detto con effusione — «A rivederci al più presto possibile. Anzi, fra pochi minuti, io verrò a farvi una visita.» Era commossa, nervosa, eccitata. Io, che vuoi? pure essendo un po' abituato a queste cose, ho sentito un groppo alla gola, e sono rimasto lì, senza nemmeno ringraziarla. Soltanto, quando lei, dolcemente, mi ha soggiunto: «mi riceverete?», io le ho risposto....

CARLO

Che le hai risposto?

FRANCESCO

«Vi adoro»!

CARLO

E lei?

FRANCESCO

(come se dicesse una cosa naturale e perfettamente lusinghiera per lui) Lei se n'era già andata!

CARLO

Ma verrà certamente?

FRANCESCO

Oh, se verrà! Il cuore non m'inganna: quella donna mi ama, e sono innamorato anch'io, sai, [pg!106] sono innamorato sul serio. Oh! la ferrovia fa dei miracoli in fatto d'amore. La velocità stessa del treno affretta gli avvenimenti. Si vede una donna alla stazione di Genova, la si ama alla stazione di Spezia, la si adora alla stazione di Roma. Se si continuasse il viaggio insieme sino a Napoli, si giungerebbe alla stazione di Napoli o troppo presto o troppo tardi.

CARLO

E quando non si continua il viaggio sino a Napoli...

FRANCESCO

Si va in casa d'un amico e gli si dice....

CARLO

«Va a passeggiare....»

FRANCESCO

Nè più nè meno.

CARLO

(scherzosamente) E sta bene. *(Si mette il cappello.)* Me ne vado. *(Consegnandogli la stanza.)* Questa, come vedi, è una stanza unica, ma molto comoda. *(Con significato di circostanza, quasi mostrandogli i divani, il paravento, ecc.)* È una stanza, insomma, piena di comfort. Ci sono due porte. Una di qui, *(a destra)* porta ufficiale, l'altra di [pg!107] là *(a sinistra)*, valvola di sicurezza. Ti raccomando. A rivederci. Io ritornerò....

FRANCESCO

(vorrebbe dire qualche cosa.)

CARLO

Non temere. Quando la finestra sarà aperta... significherà che io potrò ritornare.
Restiamo intesi?

FRANCESCO

Restiamo intesi.

CARLO

Buona fortuna!

FRANCESCO

(con compiacenza e ostentata modestia) Eh!

CARLO

(esce dalla porta a sinistra; quindi, prima di chiudere l'uscio, facendo capolino) Ti occorre altro?

FRANCESCO

No, grazie. Il resto l'ho con me.

CARLO

(se ne va.)

[pg!108]

SCENA III.

FRANCESCO *solo*. Poi BIANCA.

FRANCESCO

(girando per la stanza) Vediamo un po'. Non c'è che dire, è proprio quello che ci voleva. Intanto, giacchè ce n'è il tempo, completiamo la persona elegante che abbiamo abbozzata nella stanza di toilette della stazione. *(Si pettina, si appunta i baffi, si spolvera, si profuma, si guarda nello specchio. È molto soddisfatto di sè.)* Pih! non c'è male. Così, a occhio e croce, sono... non toccherebbe a me il dirlo, ma, via, sono belloccio. *(Si picchia alla porta a destra.)* È lei! Eppure, non ho provato mai tanta emozione. *(Tutto affaccendato e perplesso, va verso la porta e s'accorge d'aver ancora una spazzola in mano.)* Uh! la spazzola! *(Si confonde, come se nella stanza non trovasse dove mettere la spazzola. Sta per cacciarsela in saccoccia, quindi si decide a posarla sul mobile che è più lontano dalla porta. Infine, delicatissimamente, apre l'uscio.)*

BIANCA

(entra.)

FRANCESCO

(commosso, le prende le due mani con effusione frenata) Ma è proprio vero?... Voi... siete venuta?

BIANCA

(guardando intorno e sforzandosi di sembrare gentile e amorevole verso Francesco) Mi pare di sì.

[pg!109]

FRANCESCO

(con una certa vanitosa soddisfazione) Sicchè... il vostro contegno durante il viaggio non era una manifestazione d'indifferenza.

BIANCA

(con mal celata timidezza) Oh! tutt'altro!

FRANCESCO

(fra sè, mentre ella è assorta nella curiosa contemplazione del salotto) Evidentemente, non è una cocotte, è semplicemente una donna leggera.

BIANCA

Che salottino profumato!

FRANCESCO

Infatti, sì. Vi dispiace il profumo? Vi dispiace di trovarvi qui?

BIANCA

Anzi!...

FRANCESCO

(sempre insinuante) Volete levarvi il cappello e il mantello?

BIANCA

Ma.... *(Continua a guardare attorno.)*
[pg!110]

FRANCESCO

(con languore, seducendola) Coraggio! In fondo, non si tratta che d'aver coraggio....

BIANCA

(risoluta) Oh, non dubitate, ce n'ho del coraggio!

FRANCESCO

Meno male. Vuol dire che non vi faccio paura. E perchè poi farvi paura? Tanto più che se voi, bella e strana signora, vorrete serbare l'incognito, io, fede di gentiluomo, sarò ben lieto di rispettarlo ciecamente.

BIANCA

Non v'interessa di sapere chi sono io?

FRANCESCO

So che siete bella, so che siete qui, sola, vicino a me, so che qui vi ha condotta il presentimento di trovare in me l'uomo capace di comprendervi e di amarvi!... Il resto non m'importa. Sedete, sedetemi accanto. *(Prendendola per una mano, la conduce sin presso un divano.)*

BIANCA

(siede di malavoglia.)

FRANCESCO

(sedendo anche lui) Parliamo.

[pg!111]

BIANCA

Sì, parlate. *(Preoccupata, continua a guardare intorno, poi, levandosi e allontanandosi)* Io vi ascolto tanto volentieri.

FRANCESCO

Se vi allontanate da me, non potrò fare che un soliloquio.

BIANCA

(sforzandosi di essere gentile) Ma io non v'impedisco di seguirmi. *(Andando di qua e di là, guarda i muri.)*

FRANCESCO

(tra sè) Veramente, preferirei un tête-à-tête meno peripatetico.

BIANCA

(tra sè, imbizzita) È il laboratorio galante di quel mostro di mio marito. *(A Francesco, che è ancora seduto)* Vi ho detto che non v'impedisco di seguirmi.

FRANCESCO

(tra sè) Facciamo a modo suo. *(A lei, seguendola)* Vi seguo.

BIANCA

(tra sè, tormentandosi) Ed è qui che gli spedivo le mie lettere d'affari!
[pg!112]

FRANCESCO

Che guardate? che mormorate?

BIANCA

Non ho mai visto un salotto così.

FRANCESCO

Eppure, non c'è nulla di speciale.

BIANCA

C'è tutto di speciale. Questo non è un salotto... onesto. Le donne che ci hanno lasciato qualche cosa sono innumerevoli!

FRANCESCO

(tra sè) È gelosa, buon segno! *(A lei)* Può darsi che questo salotto non sia precisamente mio e che io alloggi qua, così, di passaggio, e che di tutte le donne, di cui voi vedete le tracce, io non ne conosca nessuna. *(Tra sè)* Bisogna lasciarla nel dubbio.

BIANCA

(esaminando i ritratti) Questo per esempio, è proprio il ritratto d'una ballerina!

FRANCESCO

(andando a guardare il ritratto) Già!
[pg!113]

BIANCA

(nervosissima) Si vede dall'abito... che non ha. Ed è bellina, la sfacciata!

FRANCESCO

(tra sè) Non è una donna leggera, è semplicemente una donna bizzarra. *(A lei)* Non ci badate, cara. *(Prendendole una mano)* Io non conosco che voi, io non ho che un solo ritratto: il vostro... impresso nel cuore.

BIANCA

(continuando l'analisi, domanda con violenza) E questa, perchè è vestita da uomo?

FRANCESCO

Mah!... Probabilmente per provare le emozioni dell'altro sesso!

BIANCA

(col tono di chi non si lascia ingannare) Ma è una donna! Oh, se lo è!

FRANCESCO

(indicando, col gesto, le forme abbondanti della donna fotografata) Perbacco, se lo è!

BIANCA

E c'è una dedica, «Al Carlino dei mio cuore».
[pg!114]

FRANCESCO

Lo vedete! Il Carlino non sono io.

BIANCA

(sempre cercando e guardando con una mal dissimulata ansia) Oh! uno scarpino!
(Mettendolo sotto il muso di Francesco) Questo è uno scarpino. *(È una elegante scarpettina da ballo, d'un microscopico piedino femminile.)*

FRANCESCO

(con la convinzione di fare una scoperta) E credo che sia uno scarpino... di donna.

BIANCA

Se fosse d'un uomo, quest'uomo dovrebbe essere un lilliputto!

FRANCESCO

Vi giuro che non ho nulla di comune con questo scarpino.

BIANCA

(con rabbia) È un ricordo!...

FRANCESCO

Dei Paesi Bassi!

BIANCA

(guardandone con disgusto la suola) E qui c'è un'altra dedica. Si fa dedicare tutto, questo signore: [pg!115] anche uno scarpino! Che dice? Non si legge bene.
(Mostrandolo a Francesco) Leggete voi.

FRANCESCO

(interpretando) No, non è una dedica: è un versetto biblico o quasi biblico.
(Leggendo:) «Il piede sinistro non deve sapere quello che dà il piede destro!»

BIANCA

(irritandosi) E che cosa mai può dare il piede destro?

FRANCESCO

(con l'analogo movimento d'una gamba, e timidamente) Mio Dio, una pedata.

BIANCA

(scoppiando) Ma è un'indegnità! È un'infamia!

FRANCESCO

(sodisfatto, tra sè) È gelosa. Come mi ama! *(A lei)* Calmatevi, via, calmatevi. E non continuate questo increscioso inventario. Non vi sembra che ci sia da fare qualche cosa di meglio? Tutta questa roba non è che tappezzeria.

BIANCA

(sempre più commossa) Ma è di quella tappezzeria che abitua a una vita molle, leggera, sciocca. [pg!116] E chi non è avvezzo a vederla ne sente disgusto, nausea, schifo! *(Poi, risoluta)* Me ne voglio andare.

FRANCESCO

(tra sè) Come mi ama! *(A lei)* Io vi garantisco che potete chetarvi, mia bella e bizzarra incognita. Guardatemi, guardatemi in viso....

BIANCA

(gli volta le spalle, senza badargli punto.)

FRANCESCO

Brava! Così! Non v'accorgete che sono innocente, e che... sono vostro?

BIANCA

Tutto questo sta bene; ma io me ne voglio andare.

FRANCESCO

No, rimanete. Astratevi dall'ambiente che vi circonda.... Riconcentratevi in voi.

Anzi, riconcentratevi in me.

BIANCA

(scoprendo sopra una mensola il ritratto di Carlo) Ah, quel ritratto lì...

FRANCESCO

Ricomincia l'inventario!

[pg!117]

BIANCA

(pigliando il ritratto, e osservandolo con amarezza)... è un ritratto... completamente mascolino!

FRANCESCO

(tra sè) Quello di Carlo, ora. *(A lei)* Sì... questa volta, la persona fotografata, benchè sia pur essa vestita da uomo,... non è una donna.

BIANCA

È un mostro.

FRANCESCO

Mostro mostro, no. Via, bruttino!

BIANCA

Bruttissimo! Uh!... Che muso! *(Sempre eccitata, fissando la fotografia)* Sì, avete ragione. Voglio restare. *(Smette precipitosamente il mantello.)* E voglio togliermi perfino....

FRANCESCO

Perfino?...

BIANCA

Il cappello! (*Esegue.*)

FRANCESCO

Non è molto.
[pg!118]

BIANCA

È moltissimo.

FRANCESCO

(*con fatuità*) Moltissimo? (*Tra sè*) È fatta!

BIANCA

Io voglio restare, vi dico! Voglio restare.

FRANCESCO

Ma sì, ho capito! (*Tra sè*) Non è una donna bizzarra; è semplicemente un angelo.

BIANCA

(*ripone la fotografia di Carlo sulla mensola, quindi va a sedere sul divano, quasi trascinando Francesco con finta dolcezza*) Venite, sedete vicino a me.

FRANCESCO

(*inebriato*) Oh!

BIANCA

(*rialzandosi*) Un momento. (*Va a pigliare la fotografia di Carlo e la colloca sul mobile più vicino al divano, come per farla presenziare alle sue espansioni. Quindi, torna a sedere.*) Io sono qui per voi, soltanto per voi, e mi riconcentro in voi.

[pg!119]

FRANCESCO

Raccontatemi tutto quello che è avvenuto in poche ore nel vostro cuoricino. Durante il viaggio, voi volevate vincere, volevate soffocare, non è vero?, quel non so che, dal quale vi sentivate presa per la mia persona.

BIANCA

Sicuro!

FRANCESCO

Ma era destino! Nel momento di separarci, io vi ho data la mia carta, col mio indirizzo....

BIANCA

Ed io subito vi ho dato il mio cuore, senza il mio indirizzo....

FRANCESCO

Ed ora siete mia.

BIANCA

Vostra.

FRANCESCO

In mio potere....

BIANCA

In vostro potere....

[pg!120]

FRANCESCO

E avete fiducia in me?

BIANCA

(come se pensasse per la prima volta a qualche cosa) Se ho fiducia in voi? Aspettate. *(Pausa. Lo guarda bene.)* Perchè no? Sì, ho fiducia in voi.

FRANCESCO

(preoccupato e imbarazzato) Ma scusate... che specie di fiducia?

BIANCA

E... scusate, *(con furberia e sussiego)* quale fiducia voi credete di meritare?

FRANCESCO

Quella del gentiluomo: *(cambiando tono)* ma anche quella del...

BIANCA

(a tempo) Fermiamoci qui, fermiamoci a «gentiluomo».

FRANCESCO

(accendendosi molto) Ma questo gentiluomo ha un cuore che palpita e ha del sangue nelle vene. Questo gentiluomo sa intravedere tutto un paradiso [pg!121] inaspettato: e, intravedutolo, non può, non vuole, non deve rinunziarvi. *(Eccitato, con intimità)* Se questo gentiluomo non picchiasse alla porta di quel paradiso, sarebbe o un ingrato o uno sciocco... *(afferrandole le mani)* ed io, mia bella, mia adorabile incognita, *(sta per abbracciarla con entusiasmo)* io picchio!

BIANCA

(alzandosi e dandogli uno schiaffo) E picchio anch'io!

FRANCESCO

(portando la mano alla guancia) Me ne sono accorto! *(Pausa. Poi, tra sè)* Non è un angelo, è semplicemente un dragone.

BIANCA

(tra sè, allontanandosi) Se avessi saputo che, venendo in casa di mio marito, non

avrei trovato... che il suo ritratto, certo non mi sarei arrischiata a scegliermi per strumento di vendetta un viaggiatore così intraprendente.

FRANCESCO

(con solennità) Signora, tutto è finito tra noi due!

BIANCA

E le porte del paradiso?

FRANCESCO

Mi sono state chiuse sulla faccia con una certa violenza.
[pg!122]

BIANCA

(gentile) Ma io vi offro....

FRANCESCO

(ansiosamente) Mi offrite...?

BIANCA

Il purgatorio.

FRANCESCO

Sarebbe?

BIANCA

La mia amicizia. Vi si può entrare senza aver bisogno di picchiare. Basta una buona stretta di mano. *(Esegue.)*

FRANCESCO

Vada pel purgatorio! *(Borbotta a mezza voce:)* Il purgatorio dell'oggi dovrebbe

essere il paradiso del domani. Speriamo! (*A lei, forte:*) Ma, dunque, chi siete?... chi siete?...

BIANCA

(*col proposito di non rispondergli*) Di grazia, il mio cappello e il mio mantello dove sono?

FRANCESCO

(*tutto affaccendato e confuso*) Li cerco.
[pg!123]

BIANCA

(*sul tavolinetto, trova, intanto, un piccolo portafogli. Lo prende e mormora:*) Un portafogliino femminile! (*Lo apre, ne trae una carta di visita e legge:*) Fifi Bandinelli. (*Tra sè*) L'indegno! Ma troverà invece il mio portafogli. (*Sostituisce con il suo il portafogli trovato, che conserva.*) Provi un po' quel che ho provato io. E mi servirà anche di pretesto per tornare! (*A Francesco, che ha cercato e preso il mantello e il cappello*) Il mio mantello, il mio cappello, subito....

FRANCESCO

Sono qui. (*Aiutandola a mettere l'uno e l'altro*) Ecco quello che io mi domando. Chi siete? Un enigma? Un rebus? Una sciarada?

BIANCA

Appunto. Una sciarada. Una sciarada che potete offrire all'acume di... tutti i vostri amici: il primo ama, il secondo perdona, l'intero ritorna.

FRANCESCO

È una sciarada a premio?

BIANCA

Chi sa! Dipende dallo scioglitore. A rivederci....

FRANCESCO

Permettete che v'accompagni sino alla porta del cortile? Siete venuta, è vero, di nascosto; ma potete andarvene, ahimè, palesemente.

[pg!124]

BIANCA

Il vostro braccio.

FRANCESCO

Un momentino. (*Corre a spalancare la finestra.*)

BIANCA

Fate bene ad aprire la finestra.

FRANCESCO

Perchè?

BIANCA

Perchè, in questo salotto destinato alle conquiste, dopo il nostro abboccamento, c'era bisogno di rinnovare un po' l'aria.

FRANCESCO

(*tornando a lei*) Il mio braccio è ai vostri ordini.

BIANCA

(*accettando*) Mi dispiace, per altro, d'incomodarvi. Dovete essere molto stanco....

FRANCESCO

(*sulla soglia*) Veramente, non c'è di che!

(*Escono.*)

[pg!125]

SCENA IV.

CARLO, poi FRANCESCO.

CARLO

(facendo capolino dalla porta a sinistra, chiama:) Francesco! Francesco! Oh! È andato via anche lui! *(Entra, guardando intorno, con l'aria di credere che in quella stanza non si è mica detto il rosario.)* Nessuna traccia. Un po' di disordine nei ninoli e nei ritratti, e niente altro. *(Sorpreso)* Il mio ritratto sull'orlo... d'un precipizio, forse!... Veramente, avrebbero potuto lasciarmi in pace. *(Vede il portafogli.)* Un portafogli dimenticato.... Che sia quello di Fifi? È tanto stordita! *(Lo apre, legge un biglietto di visita, trasalisce, impallidisce.)* Bianca Tebaldi! Com'è possibile? *(Profondamente scosso)* Ma sì: lei, lei! Qui... con... *(Inorridendo)* È una combinazione raccapricciante! *(Riflette)* Eppure, non è una combinazione. Ella sapeva l'indirizzo di questa casa, perchè è qui che io ricevo le sue lettere d'affari. Ed è venuta qui per un convegno galante! Ah, è orribile, è orribile!

FRANCESCO

(entrando, nota il suo turbamento e gli dice:) Ohè, che hai?

CARLO

Niente.

FRANCESCO

Come niente? Hai una certa faccia....

[pg!126]

CARLO

Ho un po' di mal di capo. *(Toccandosi naturalmente la fronte)* Non ci badare. *(Con forzata disinvoltura)* Ebbene?

FRANCESCO

(mortificato, ma non volendo confessare il fiasco) Ebbene?...

CARLO

Prosit.

FRANCESCO

Ti ringrazio. Ma lasciamo andare....

CARLO

Insomma, dimmi, uomo fortunato, uomo irresistibile: come sono andate le cose? Benone, eh?

FRANCESCO

Sì, benone....

CARLO

(sussultando e fingendo gaiezza) A vele gonfie?... E sei giunto in porto sano e salvo?

FRANCESCO

Sano, *(ricordandosi dello schiaffo)* via, per miracolo.
[pg!127]

CARLO

Perbacco, una donna assai facile! Il colloquio... è stato tanto breve!

FRANCESCO

Breve, *(toccandosi la guancia)* ma... sentito.

CARLO

Molta vivacità.

FRANCESCO

Molta.

CARLO

Su! Sentiamo i particolari.

FRANCESCO

(evitando) Un'altra volta: ora sono ancora troppo commosso.

CARLO

Diamine! Sei vecchio del mestiere!... Ma come! Sei commosso davvero? Questa... donnina ti ha proprio stregato?

FRANCESCO

Mi ha... stregato.

CARLO

E... ti ama?
[pg!128]

FRANCESCO

Mi ama... a modo suo... si capisce. Non tutte le donne amano allo stesso modo.

CARLO

(con ansia raffrenata) E in che modo ti ama? Dimmi, dimmi!

FRANCESCO

Non so spiegartelo.

CARLO

È appassionata? è altera? è alla mano?

FRANCESCO

È alla mano: precisamente.

CARLO

Piacente, graziosa, elegante?

FRANCESCO

Oh, quanto a questo, è insuperabile! Un bocconcino, amico mio! Ma,... basta....

CARLO

Con le tue reticenze, mi dai sui nervi. Fuori, fuori i particolari.
[pg!129]

FRANCESCO

Sei un bel tipo. Non ti credere che si tratti d'una crestaina o d'una *cocotte* qualunque!

CARLO

Ah no! E di chi si tratta?

FRANCESCO

Caro mio, ella ha serbato l'incognito; ma dev'essere una gran signora... di cervello un po' balzano, beninteso. Dev'essere una gran dama bisbetica, capricciosa...: qualche strana donna, maritata chi sa come, chi sa dove, chi sa con chi... Con un imbecille, di certo!...

CARLO

(trattenendosi e secondandolo) Sì sì!... Però, imbecille poi, perchè?

FRANCESCO

Perchè un uomo che possiede una donna come quella lì, e la lascia passeggiare sola per il mondo, se non è proprio un imbecille nato, dev'essere un imbecille di carriera, o deve avere una gran voglia di diventarlo. Bisogna proprio essere un marito per avere di tali ambizioni. E se questo povero sventurato esiste....

CARLO

Io dico di sì!...
[pg!130]

FRANCESCO

Tanto meglio! Se, dunque, questo povero sventurato esiste, l'ha scappata bella!

CARLO

L'ha scappata bella? Sicchè non...?

FRANCESCO

Già, tu sai come sono le donne. Certe volte fanno la corsa dell'asino. Vanno, vanno, vanno, e poi, a un tratto, *tta*, si arrestano.

CARLO

Lei... *tta*... si è arrestata?

FRANCESCO

Crederei di sì.

CARLO

(scattando irritato) Sì o no? *(Poi, frenandosi e fingendo di sorridere)* Scherzo. Eppure, ti confesso, sono curioso. Dunque, sì o no?

FRANCESCO

Giudica tu stesso.

CARLO

Oh! Di'! Da bravo!

[pg!131]

FRANCESCO

Smanie, spasimi, irrequietezze, ogni sorta di manifestazioni d'amore verbale, e gelosia, poi, senza fine. Figùrati una *Otella!* E... che so... le ho mostrato, per esempio, il tuo ritratto, per vedere che impressione le facesse un altro uomo a paragone di me... e...

CARLO

Abbrevia!

FRANCESCO

Tu, in complesso, sei una persona piuttosto simpatica...

CARLO

Questo è vero, ma abbrevia!

FRANCESCO

Ebbene, non avvertelo a male: tu a paragone di me, le sei sembrato brutto.

CARLO

Brutto addirittura?

FRANCESCO

Nè più nè meno che brutto! Insomma, era un crescendo che faceva sperare il più delizioso dei punti coronati....

[pg!132]

CARLO

E invece?

FRANCESCO

Invece, il punto coronato è stato un... ceffone!

CARLO

(scoppiando in gioia) Ah ah! Benissimo!

FRANCESCO

Ti prego di moderare le esclamazioni!

CARLO

Perchè?

FRANCESCO

Perchè m'irriti!

CARLO

Per ora, racconta. T'irriterai dopo.

FRANCESCO

Non ho più nulla d'importante da raccontare. Rasserenatasi alquanto, mi ha lasciato, affidandomi una certa sciarada da sciogliere.

CARLO

Una sciarada?

[pg!133]

FRANCESCO

«Il primo ama, il secondo perdona, l'intero ritorna.»

CARLO

(sempre più rianimandosi) Ah! ritorna?

FRANCESCO

E se son rose, fioriranno. *(Si sente picchiare alla porta di destra.)* Che sia proprio lei che ritorna?

CARLO

Di già? *(Sta per aprire.)*

FRANCESCO

(trattenendolo) Lascia andare me. Voglio prima domandare. Se è lei, non bisogna comprometterla. Tu sei qui.... Sarebbe una indelicatezza da parte mia il farla entrare. *(Si sente picchiare di nuovo.)* Eccomi. *(Con dolcezza)* Chi è?
[pg!134]

SCENA V.

BIANCA, FRANCESCO, CARLO.

BIANCA

(di fuori) Sono io, sono io: la vostra incognita.

FRANCESCO

(rivolgendosi a Carlo) Lei.

CARLO

Lei!

BIANCA

(di fuori) Debbo aver dimenticato il mio portafogli.

FRANCESCO

(a Carlo) È un pretesto per ritornare da me. *(A Bianca)* Sì, sì, grazie, grazie! capisco! Ma ora, mia adorabile incognita, non sono solo. È qui con me un mio amico. Voi conoscete la mia discrezione, e debbo rassegnarmi a non aprirvi le porte di quel paradiso che sapete. *(Tossisce per farsi capire.)*

CARLO

(tra sè) Te lo do io il paradiso.

BIANCA

(di fuori) Ma come si chiama il vostro amico?
[pg!135]

CARLO

(subito) Si chiama Carlo Tebaldi.

FRANCESCO

Sicuro, si chiama Carlo Tebaldi.

BIANCA

(di fuori) Allora, non m'importa. Questo signore non lo conosco e non mi conosce. Non temo di essere compromessa. Aprite.

FRANCESCO

(tra sè) Quale imprudenza! Andate poi a dire che questa donna non mi ama. *(Apre.)*

BIANCA

(entra.)

FRANCESCO

(le prende ambo le mani.)

CARLO E BIANCA

(si scambiano occhiate di rabbia.)

FRANCESCO

(all'orecchio di Bianca, con mellifluità) Io non so se voi abbiate lasciato davvero qui il vostro portafogli, ma, in ogni caso, per giustificare la vostra venuta, io fingerò di cercarlo.

[pg!136]

BIANCA

(nervosa e frettolosa) Più tardi. Per ora, vi prego, fate la presentazione.

FRANCESCO

Vi presento il mio intimo amico: Carlo Tebaldi, giovane ammogliato, che è...

CARLO

(interrompendolo stizzosamente)... celibe.

FRANCESCO

Un ammogliato celibe è un bel fatto!

BIANCA

Ah! celibe?

CARLO

(aspettando il compimento della presentazione, a Francesco) E la signora?

FRANCESCO

La signora... *(Facendo dei cenni a Bianca, come per domandarle che cosa debba dire)* Come devo?...

BIANCA

Quanto al cognome, non vi date pena. Quello che porto è un po'... discreditato. E quanto al nome, datemene uno a piacere.

[pg!137]

FRANCESCO

Celeste!!

CARLO

Bianca.

BIANCA

Sì, preferisco Bianca.

FRANCESCO

Vada per Bianca.

CARLO

Ragazza? maritata? vedova?

BIANCA

Così così.

CARLO

Ma non le pare che ci siamo conosciuti un'altra volta,... non so dove?

FRANCESCO

(tra sè) Diamine, diamine!

BIANCA

(fingendo di ricordarsi) No... a me non pare: anzi, certamente no.
[pg!138]

CARLO

Ah, è vero: quella lì era un'altra. Un po' di rassomiglianza nei lineamenti, nel portamento, nella voce; ma poi, nel resto, tutta diversa.

FRANCESCO

(tra sè) Meno male. *(Forte)* Intanto, cerchiamo questo portafogli.

CARLO

(avvicinandosi a Bianca) Ma credo d'averlo trovato io.

BIANCA

(soddisfatta) Ah?

CARLO

È stato dimenticato proprio qui. *(Mostrandolo)* È questo?

BIANCA

Precisamente. Sa, in certi momenti, quando la testa gira...

FRANCESCO

Cara!

BIANCA

Ognuno può disperdere...
[pg!139]

CARLO

Un portafogli compromettente. E quando la testa non gira, ognuno può ritrovarlo.

BIANCA

Tanto vero, che io, quando la testa non girava, ne ho ritrovato uno, con cui, senza volere, ho scambiato il mio.

FRANCESCO

(seguendo ingenuamente la conversazione) Oh, vedete che combinazione!

CARLO

Davvero?

BIANCA

(mostrandolo) Eccolo.

CARLO

(tra sè, seccato) Il portafogli di Fifi!

BIANCA

Non si turbi. Il documento più importante contenuto in questo portafogli non è che qualche biglietto di visita d'una donna. La donna dei suoi pensieri, forse?

[pg!140]

CARLO

(punto) No. *(Con stizza)* Semplicemente una donna da avventure.

BIANCA

(atteggiandosi a ingenua) In verità, non capisco...

FRANCESCO

(piano a Carlo, tirandolo per la giacca) Bada a quello che dici!

CARLO

(a Bianca) Non capisce? È giusto. Mi spiegherò: le donnine da avventure... sono, come si direbbe in gergo commerciale, degli articoli a buon mercato. Ce n'è per tutti i gusti. Io, per esempio, vivo qui, a Roma, solo, annoiato; ed ecco che mi procuro una donnina che mi serva da antidoto alla noia: articolo per salottino da scapolo. Al mio amico, invece, piace di viaggiare, ed egli, naturalmente, si procura degli articoli da viaggio.

BIANCA

(scattando) Ma questo è troppo!

FRANCESCO

Carlo!

CARLO

(a Bianca) Non le va?

[pg!141]

FRANCESCO

(a Carlo) Tu sei un insolente! *(A Bianca, cercando di rimediare)* Non gli date retta. Il mio amico si compiace di mostrarsi più cinico di quanto veramente non sia. E voi, che siete, soprattutto, una donna di spirito, vorrete perdonarlo.

BIANCA

(disinvolta) Di che? Perché? Un salottino come questo non mi dà il diritto di pretendere un'accoglienza diversa da quella concessa alle ballerine, che ne illustrano le pareti. Del resto, un salottino di tal genere, se non garantisce il rispetto, garantisce in compenso il mistero. E l'animo mio fu profetico. *(A Francesco)* Difatti, ricordate voi che durante il viaggio io... vi amavo, è vero, ma vi amavo... senza farvene accorgere?

FRANCESCO

Verissimo.

BIANCA

E dite. (*Richiamando su questo particolare l'attenzione di Carlo*) Quand'è che mi risolvetti ad amarvi diversamente?

FRANCESCO

Quando vi diedi il mio nome e il mio indirizzo.

BIANCA

L'indirizzo di questa casa...

[pg!142]

CARLO

(*gioendo, tra sè*) Ora comincio a capire.

BIANCA

Ebbene... gli è che, profeticamente, io rinunziavo al rispetto (*sempre sottolineando*) e mi accaparravo il mistero!

FRANCESCO

Cara, cara, cara! (*Tra sè*) Andate poi a dire che questa donna non mi ama!

CARLO

(*tra sè*) Ho torto io.

BIANCA

(*a Carlo*) A proposito: lei signor... signor Tebaldi, vuole riprendere il portafogli della sua... della sua... come ho da dire?

CARLO

Me lo dia pure, ma non dica nulla: direbbe certamente una malignità.

BIANCA

Glielo restituisco immacolato. Badi: è vuoto, perfettamente vuoto! e forse, (*con intenzione maliziosa*) è stato qui dimenticato... non senza uno scopo.

[pg!143]

CARLO

Ed ecco il suo. Non è vuoto, ma credo che nemmeno esso sia stato qui dimenticato... senza una scopo.

(*Si scambiano i portafogli con esagerata e ostentata gentilezza; quindi, di scatto, si allontanano l'uno dall'altra con violenza e sgarbo.*)

FRANCESCO

(*tra sè*) Antipatia reciproca. Meglio così!

(*Si sente picchiare alla porta.*)

CARLO

(*forte*) Chi è che batte?

SCENA VI.

FIFÌ, BIANCA, CARLO, FRANCESCO.

FIFÌ

(*di fuori*) Batte la tua Fifi.

CARLO

(imbarazzatissimo, fra sè) Maledetta!

FIFI

(di fuori) Mi pare d'aver lasciato sul tavolino il mio bel portafogli. Apri, Fuffino. Ti farò anche un bacino.

[pg!144]

FRANCESCO

(a Carlo) Ino ino ino!... L'hai abituata al diminutivo?

BIANCA

(anche lei a Carlo) Oh! non s'imbarazzi. Io non voglio disturbare nessuno. Faccia entrare. Faccia pure il suo comodo.

FRANCESCO

Il suo comodo.

FIFI

(di fuori) Apri, Fuffino, fa presto!

BIANCA

(guardando il paravento) E per non offendere il pudore della signorina Fifi, nè quello di Fuffino, noi due *(accennando a Francesco)* ci nasconderemo dietro quel paravento.

FRANCESCO

Ottima idea! Noi due ci nasconderemo.

CARLO

(arrabbiato e sempre imbarazzato) Ma no, non è necessario che vi nascondiate tutti e due. Tu *(a Francesco)* puoi restar qui.

[pg!145]

BIANCA

Egoista. Mi annoierei a star sola lì dietro.

FRANCESCO

Si annoierebbe.

BIANCA

Invece, in due, ci divertiremo un mondo. E lei, signor Fuffino, potrà trattenersi con l'oggetto del suo cuore. *(A Francesco con amore)* Non è vero?

FRANCESCO

Sì, tesoro.

FIFÌ

(di fuori) Non vuoi aprire, Fuffino?

CARLO

Auff!... Vengo.

BIANCA

(eccitata dalla gelosia, afferrando Francesco violentemente per un braccio, lo tira verso il paravento) Qui, qui, amor mio! *(A Carlo)* Questo paravento sarà la gran muraglia della Cina: insormontabile! Ogni coppia sarà libera....

FRANCESCO

... e indipendente!

[pg!146]

CARLO

(sulle spine) Non troppa indipendenza, sai! *(Si decide ad aprire.)*

FIFI

(entrando) Oh, finalmente! Perchè non aprivi? Che facevi?

CARLO

Un bagno!... Sì, un bagno turco. Molto turco!

(In questa scena a quartetto, Francesco dà in ismanie d'amore, e Bianca finge di secondarlo, mentre, inquieta, stizzita, spia ed ascolta il colloquio tra Carlo e Fifi.)

FIFI

Ti ho fatto una bella sorpresa?

CARLO

Bellissima!

FIFI

Non mi sembri contento.

FRANCESCO

(si accalora, s'inginocchia, si alza, siede, gesticola. Se ne vedono la testa le braccia agitate.)

CARLO

Lasciatemi stare.... Non mi sento disposto....

[pg!147]

FIFI

Che cos'è quel voi?

CARLO

Quel voi è un voi come tutti i voi. (Cerca di guardare ciò che accade dietro il paravento.)

FIFÌ

Fuffino mio bello, perchè mi tratti così? (*Fa per dargli un bacio ed egli si scansa.*)
Non lo vuoi un bacino?

CARLO

Questo è il portafogli che avete dimenticato. (*Glie lo porge.*)

FIFÌ

(*pigliandolo*)... E dàgli col *voi*, Fuffino!

CARLO

Ma che Fuffino d'Egitto! Non lo capite che ho bisogno di star solo?!

FIFÌ

Mi mandi via?

CARLO

(*quasi con bontà, per non irritarla*) No, non ti mando via...
[pg!148]

BIANCA

(*per rappresaglia, s'intenerisce con Francesco.*)

CARLO

(*continuando*) Bensì, ti prego d'andartene!

FIFÌ

Ma quando ci rivedremo qui?

CARLO

Qui, mai più!

FIFÌ

E allora, dove?

CARLO

Nella Valle di Giosafatte.

FIFÌ

(con serietà e con buona fede) Io non ci sono mai stata. Dammi l'indirizzo preciso.

CARLO

Cerca nella *Guida*.

(A questo punto, dietro il paravento, Francesco, nel tentativo di un suo slancio troppo audace, è respinto da Bianca con energia e rotola giù, arrovesciato. Se ne vedono a terra il torace e la testa fuori del paravento.)

[pg!149]

FIFÌ

Insomma, mi licenzii senza neanche darmi questo indirizzo?! Sta benissimo!... Addio! *(Va verso la porta. Sulla soglia, apre il portafogli e, trovandolo vuoto com'era, esclama a Carlo, minacciosa:)* Ma faremo i conti!

CARLO

Senza l'oste.

FIFÌ

(va via.)

BIANCA

(facendo capolino dietro il paravento) Partita? *(Slanciandosi freneticamente al collo di Carlo)* Ed ora, il bacio te lo do io. *(Gli dà un gran bacio sulla guancia.)*

FRANCESCO

(al colmo della meraviglia) Ohè, ohè! Che vuol dire ciò?

BIANCA

Vuol dire che la sciarada è sciolta, e il premio è dato. Il primo ama, il secondo perdona, l'intero ritorna....

CARLO

Ritorna a essere quello che era. *(A Francesco)* [pg!150] Ho l'onore di presentarti Bianca Tebaldi, mia moglie.

FRANCESCO

(comprendendo a poco a poco e trasalendo, prorompe in tre esclamazioni crescenti:)
Ah!... Aah!... Aaaaah!....

CARLO

Che ti viene?

FRANCESCO

(cascando sopra una seggiola) Un accidente!... *(Poi, subito, ricomponendosi ed alzandosi:)* Pardon! Signora ben lieto di...

CARLO

Sicchè, quel tale marito, sai, quel marito imbecille... ero io!

FRANCESCO

Va là! Comincio a persuadermi che, per fare la carriera dell'imbecille, *(accennando a sè stesso)* non è indispensabile essere... un marito.

(Sipario.)

*** END OF THIS PROJECT GUTENBERG EBOOK UN'AVVENTURA DI VIAG-
GIO ***

A Word from Project Gutenberg

We will update this book if we find any errors.

This book can be found under: <https://www.gutenberg.org/ebooks/37931>

Creating the works from public domain print editions means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and distributing Project Gutenberg™ electronic works to protect the Project Gutenberg™ concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for the eBooks, unless you receive specific permission. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the rules is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. They may be modified and printed and given away – you may do practically *anything* with public domain eBooks. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

The Full Project Gutenberg License

Please read this before you distribute or use this work.

To protect the Project Gutenberg™ mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase “Project Gutenberg”), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg™ License available with this file or online at <https://www.gutenberg.org/license>.

Section 1. General Terms of Use & Redistributing Project Gutenberg™ electronic works

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg™ electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg™ electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg™ electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. “Project Gutenberg” is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg™ electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg™ electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg™ electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation (“the Foundation” or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg™ electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is in the public domain in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg™ mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg™ works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg™ name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg™ License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg™ work. The Foundation makes no representations concerning the copyright status of any work in any country outside the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg™ License must appear prominently whenever any copy of a Project Gutenberg™ work (any work on which the phrase “Project Gutenberg” appears, or with which the phrase “Project Gutenberg” is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

This eBook is for the use of anyone anywhere at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at <http://www.gutenberg.org>

1.E.2. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is derived from the public domain (does not contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase “Project Gutenberg” associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg™ trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg™ License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg™ License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg™.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg™ License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg™ work in a format other than “Plain Vanilla ASCII” or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg™ web site (<http://www.gutenberg.org>), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original “Plain Vanilla ASCII”

or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg™ License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying or distributing any Project Gutenberg™ works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg™ electronic works provided that

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg™ works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg™ trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, "Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation."
- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg™ License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg™ works.
- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.
- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg™ works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg™ electronic work or group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from both the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and Michael Hart, the owner of the Project Gutenberg™ trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3. below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread public domain works in creating the Project Gutenberg™ collection. Despite these efforts, Project Gutenberg™ electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain “Defects,” such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES – Except for the “Right of Replacement or Refund” described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg™ trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg™ electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH 1.F.3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND – If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you ‘AS-IS,’ WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to

this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. INDEMNITY – You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg™ electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg™ electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any Project Gutenberg™ work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg™ work, and (c) any Defect you cause.

Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg™

Project Gutenberg™ is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need, is critical to reaching Project Gutenberg™'s goals and ensuring that the Project Gutenberg™ collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg™ and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see Sections 3 and 4 and the Foundation web page at <http://www.pgla.org> .

Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation's EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Its 501(c)(3) letter is posted at <https://www.gutenberg.org/fundraising/pglaf> . Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state's laws.

The Foundation's principal office is located at 4557 Melan Dr. S. Fairbanks,

AK, 99712., but its volunteers and employees are scattered throughout numerous locations. Its business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887, email business@pglaf.org. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation's web site and official page at <http://www.pglaf.org>

For additional contact information:

Dr. Gregory B. Newby
Chief Executive and Director
gnewby@pglaf.org

Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

Project Gutenberg™ depends upon and cannot survive without wide spread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations (\$1 to \$5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit <https://www.gutenberg.org/fundraising/donate>

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg Web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: <https://www.gutenberg.org/fundraising/donate>

Section 5. General Information About Project Gutenberg™ electronic works.

Professor Michael S. Hart is the originator of the Project Gutenberg™ concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For thirty years, he produced and distributed Project Gutenberg™ eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg™ eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as Public Domain in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Each eBook is in a subdirectory of the same number as the eBook's eBook number, often in several formats including plain vanilla ASCII, compressed (zipped), HTML and others.

Corrected *editions* of our eBooks replace the old file and take over the old filename and etext number. The replaced older file is renamed. *Versions* based on separate sources are treated as new eBooks receiving new filenames and etext numbers.

Most people start at our Web site which has the main PG search facility:

<http://www.gutenberg.org>

This Web site includes information about Project Gutenberg™, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.